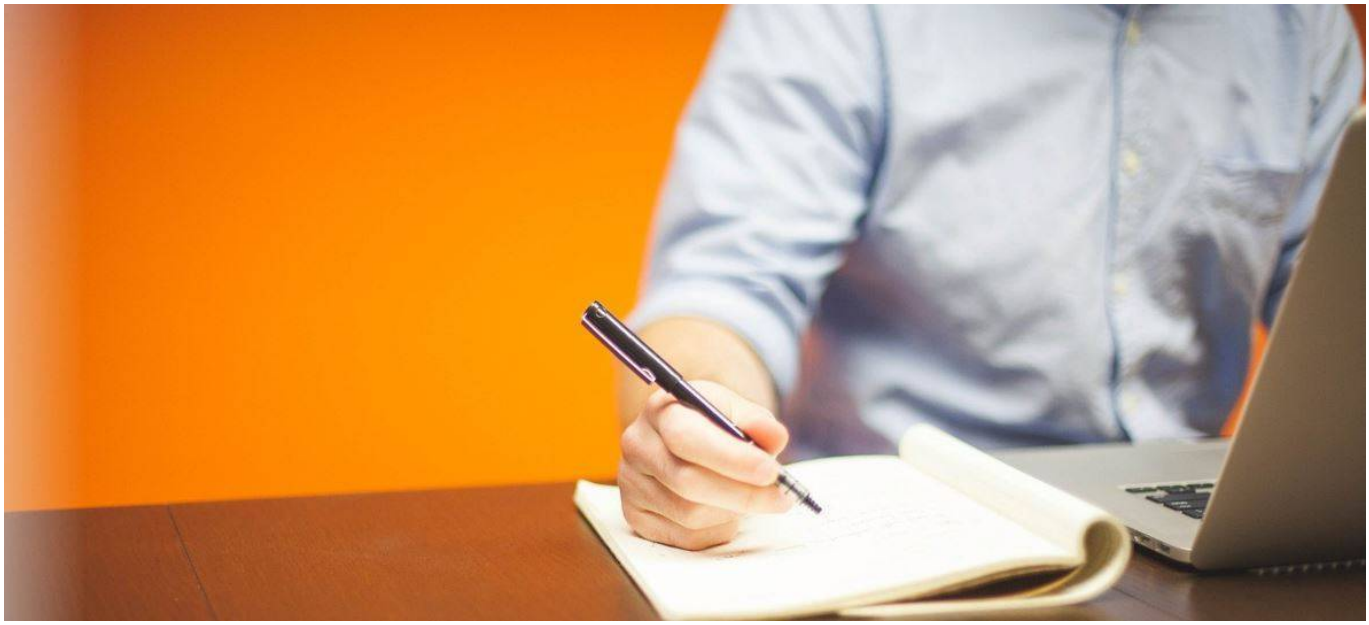
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LA CRISI COVID LA PAGANO PARTITE IVA E AUTONOMI, ANCHE IN ABRUZZO 8 SU 10 DEI SENZA LAVORO

10 Agosto 2021



L'AQUILA – Nel mondo del lavoro il Covid ha colpito soprattutto i lavoratori autonomi. Tra febbraio 2020, mese che precede l'avvento della crisi pandemica, e giugno di quest'anno, il nostro Paese ha perso 470mila occupati; di questi, ben 378mila (pari a oltre l'80 per cento del totale) sono lavoratori indipendenti. Non si hanno numeri disaggregati per l'Abruzzo, ma la percentuale, assevera la Cgia di Mestre che ha realizzato lo studio, è nel rapporto medio nazionale, l'80% dei posti di lavoro persi sono anche nella regione, autonomi e partite iva.

Un dato allarmante, e non sono servite evidentemente le misure messe in campo da governo e Regione Abruzzo, che ha erogato ristori, alcuni dei quali in ritardo, per lenire le difficoltà estreme provocate dall'emergenza pandemica.

Di fatto in questi 16 mesi il numero totale delle partite Iva presenti in Italia è diminuito mediamente di 776 unità al giorno. Ad aver subito gli effetti più negativi dalla crisi innescata dalla pandemia sono stati prevalentemente i piccoli commercianti, gli esercenti, i collaboratori e tantissimi liberi professionisti.

Tra i lavoratori dipendenti, invece, il numero complessivo degli occupati è sceso di "sole" 92mila unità.

Commenta la Cgia di Mestre: "Se otto persone su dieci che hanno perso il lavoro in questo drammatico periodo storico appartengono al cosiddetto popolo delle partite Iva, non si capisce come mai non sia ancora emerso nel Paese una particolare attenzione in grado di coinvolgere l'opinione pubblica e la politica su questo dramma sociale ed economico. Se le crisi aziendali della Gkn, di Whirpool, della Logista Italia, della Gianetti Ruote, etc., sono state giustamente poste all'attenzione dell'opinione pubblica da parte dei media, poco interesse o quasi nessuna attenzione, invece, hanno provocato le centinaia di migliaia di piccolissime attività che, nel silenzio più totale, hanno chiuso definitivamente la saracinesca. Drammi che nessuno ha potuto
raccontare, vite lavorative spezzate che, pare, non abbiano alcuna dignità, nemmeno quella di essere raccontata".

La Cgia ritiene dunque urgente aprire un tavolo di crisi permanente sulle partite Iva

La speranza è che questi dati inducano, sia il Premier Draghi che i governatori, ad aprire un tavolo di crisi permanente a livello nazionale e regionale, altrimenti il mondo del lavoro autonomo rischia di uscire da questa crisi fortemente ridimensionato. Intendiamoci, misure miracolistiche in grado di risollevare le sorti del popolo delle partite Iva non ce ne sono. E non dobbiamo nemmeno dimenticare che in questo ultimo anno e mezzo oltre ai ristori (ancorchè del tutto insufficienti), gli

esecutivi che si sono succeduti hanno, tra le altre cose, esteso l'utilizzo dell'assegno universale per i figli a carico anche agli autonomi; è stato introdotto il
reddito di emergenza e per chi è ancora in attività, entro la fine di settembre potrà presentare la domanda all'Inps per ottenere l'esonero dei contributi previdenziali per l'anno in corso".

Del resto si commenta nel rapporto, quando perdono il posto c'è una sostanziale differenza tra i lavoratori dipendenti e gli autonomi. Mentre i primi possono contare su alcune importanti misure di sostegno al reddito (Cig, Naspi, etc.), i secondi, invece, non possono contare quasi su
nulla. A loro rimane solo il fallimento di un'esperienza lavorativa finita male e l'angoscia di come reinventarsi il proprio futuro.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli